

AUDIZIONE ANBI
COMMISSIONE AGRICOLTURA
SENATO DELLA REPUBBLICA

Si ricorda anzitutto che già nell'audizione in Commissione Agricoltura il 19 marzo 2019 si era provveduto a presentare un documento sulle attività svolte dall'ANBI e dai Consorzi di bonifica.

Nell'ultimo anno la crescita economica ha certamente risentito degli effetti della pandemia Covid19 che ne ha determinato una significativa riduzione. In questo momento, però, la preoccupazione maggiore risulta essere quella di evitare arretramenti sull'inclusività e sostenibilità del mercato del lavoro tutelando la dignità dei lavoratori, con particolare attenzione per le categorie dei giovani e della componente femminile ed è ferma in noi la convinzione che tali obiettivi si raggiungono con imprese e territori sempre più reddituali e competitivi.

In questo difficilissimo contesto i Consorzi di bonifica e di irrigazione hanno continuato a svolgere le consuete azioni positive sul territorio nel loro ruolo di servizi pubblici essenziali.

L'avvento della crisi ha però anche offerto lo spunto per una riflessione operativa sugli obiettivi di medio-lungo periodo della loro azione e sul modo di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'uso delle risorse a loro disposizione.

Permangono certamente, in alcune realtà del Mezzogiorno, alcune criticità in relazione alla capacità di programmare una visione strategica per le imprese che coinvolgono le attività realizzate dai Consorzi di bonifica.

Ma è pur vero, che in quelle stesse zone del Paese, si riscontrano le medesime difficoltà in pressoché tutti gli ambiti che riguardano sia la produzione di beni che quella dei servizi ai cittadini.

Il tutto risulta appesantito anche da scelte regionali gestionali di commissariamenti più che decennali che danno scarsa prospettiva di sviluppo all'intero territorio ed anche alla rete consortile.

Pertanto, allo scopo, occorre sensibilizzare la classe politica di quelle aree promuovendo e incoraggiando il passaggio da una logica di welfare improduttivo, indebolito anche dal proliferare di norme spesso fantasiose, a modelli di sviluppo basati sulla implementazione della progettazione, della organizzazione e della gestione delle innovazioni, in grado di sanare storiche fratture con il resto del Paese.

Il Protocollo di intesa siglato in Conferenza Stato-Regioni nel 2008 ha delineato il quadro di riferimento per la disciplina dei Consorzi di bonifica ridefinendo i principi fondamentali della materia.

Alla luce dei positivi risultati registrati nel resto del Paese, riteniamo che questo accordo sia il vero strumento utile a far ripartire talune regioni del Sud Italia.

Attraverso la statuizione dei principi di autogoverno e della partecipazione finanziaria dei privati alle spese per la gestione delle opere, che valorizza appieno il principio costituzionale di sussidiarietà, i Consorzi di bonifica sono stati i precursori di un processo di semplificazione, ora ampiamente applicato. Attraverso significativi e diffusi riaccorpamenti e fusioni si è snellita la macchina burocratica e organizzativa, senza però svilirne le funzioni.

I Consorzi di bonifica hanno quindi dimostrato capacità di rinnovarsi e riorganizzarsi attraverso processi di riforme che li hanno certamente convertiti in moderni enti di natura e interesse pubblico e resi, nel tempo dei cambiamenti climatici e dell'eccessivo consumo del suolo, protagonisti originali nelle politiche di

difesa del suolo e approvvigionamento e distribuzione dell'acqua irrigua alle imprese del made in Italy agroalimentare.

Un esempio ulteriore di tale capacità di progettare le innovazioni è rappresentato dalle nuove iniziative, intraprese dall'ANBI insieme ai Consorzi di bonifica, al fine di ridurre gli ingenti costi sostenuti per la spesa energetica da fonte rinnovabile nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità contenuti anche nell'Agenda 2030.

I Consorzi di bonifica, infatti, attualmente producono in media 500 milioni di kWh all'anno di energia idroelettrica, sfruttando le derivazioni dagli invasi ed i dislivelli dei canali, e 80 milioni di kWh annui tramite fotovoltaico, utilizzando quando possibile pannelli galleggianti sulle vasche di raccolta dell'acqua, in modo da limitare il consumo di suolo e l'evaporazione dalle vasche.

Sfruttando tali condizioni sono stati avviati due importanti collaborazioni con un partenariato di grande rilievo.

La prima, con i Ministeri interessati, le Regioni e poi ENI, ENEL, TERNA, GSE, Cassa Depositi e Prestiti e Coldiretti ha lo scopo di promuovere i sistemi di accumulo ed in particolare gli impianti di produzione idroelettrica da pompaggio, l'altra, con Cassa Depositi e Prestiti ed ENI, è tesa a sviluppare impianti fotovoltaici floating su bacini idrici in concessione ai Consorzi di bonifica.

In molti casi, inoltre, i Consorzi di bonifica sono stati proattivi nel rapporto con Regioni e altri Enti (Province, Parchi, Associazioni), ottenendo l'affidamento di ulteriori compiti nell'ambito della difesa del suolo e svolgendo attività finalizzate allo sviluppo del territorio rurale, alla salvaguardia ambientale e al risanamento delle acque.

La capacità di interpretare i tempi e le attese di sicurezza ambientale ed alimentare, richieste anche da parte dei cittadini si rinviene nella predisposizione, a marzo di quest'anno, di un documento che l'ANBI e i Consorzi di bonifica hanno predisposto per la manutenzione straordinaria e infrastrutturazione delle opere di difesa idrogeologica e dei bacini per la raccolta

delle acque, realizzato sulla base di progetti definitivi ed esecutivi già disponibili. Si tratta di investimenti per circa 11 miliardi di euro che consentirebbero nuova occupazione per oltre 52.000 unità lavorative.

I Consorzi di bonifica hanno quindi rafforzato le loro capacità progettuali e gestionali, con acquisizione di nuove professionalità per sviluppare maggiormente l'attenzione alle funzioni di carattere ambientale e territoriale; hanno diversificato le funzioni delle reti irrigue realizzando mini centraline idroelettriche; hanno attivato iniziative per favorire la creazione di percorsi di mobilità dolce; forniscono acqua ad altre attività produttive (es., acquacoltura); hanno ampliato i propri compiti e le loro funzioni nell'ambito della difesa del suolo; partecipano attivamente a tavoli tecnici a diversi livelli istituzionali (uno per tutti, quello con le Autorità di bacino di Distretto), attuando in tal modo un migliore coordinamento dell'azione dei Consorzi di bonifica a livello nazionale e regionale; svolgono attività di ricerca applicata (la Giornata Nazionale per l'Innovazione dell'agricoltura irrigua, denominata *Acqua Campus*, è divenuta negli anni un punto di riferimento per le imprese della filiera ortofrutticola); svolgono attività di assistenza e supporto tecnico alle aziende in collaborazione con Università, organizzazioni di settore con il Centro consortile di ricerca applicata del CER a Bologna.

La rete dei Consorzi di bonifica rappresenta sicuramente un modello organizzativo di tipo associativo efficace ad unificare, in una visione di intenti, obiettivi di utilizzo sostenibile della risorsa idrica e della difesa del suolo, apportando un contributo fondamentale alla crescita competitiva del *Made-in-Italy* agroalimentare, intrattenendo anche costanti rapporti con le Istituzioni a livello Nazionale e Comunitario, al fine di indirizzarne le politiche e le attività.

Nella stessa direzione sono stati fatti importanti passi al fine di assicurare idonei livelli di efficacia, efficienza ed economicità, anche attraverso una maggiore integrazione con gli Osservatori delle Autorità di bacino distrettuali destinati a divenire l'organo attuatore delle decisioni e dei programmi di settore.

I Consorzi di bonifica hanno anche puntato convintamente su progetti e iniziative innovative sia europei che nazionali, per rimarcare l'attenzione sulle tematiche della sostenibilità, della valorizzazione del territorio nazionale anche a fini turistici e culturali e della tutela della biodiversità (impianti e soluzioni tecniche per favorire il risparmio idrico, la cogenerazione, la fitodepurazione, i pozzi bevitori, le pratiche di manutenzione gentile, l'agricoltura di precisione, la costituzione di aree umide e di oasi naturalistiche, le iniziative museali).

L'ANBI e i Consorzi di bonifica si occupano inoltre di promuovere, attraverso attività informativa, formativa e di "promozione culturale" il ruolo e l'operatività della rete consortile per i cittadini, gli studenti e le associazioni tramite convegni, iniziative territoriali coordinate quali "La settimana della bonifica e dell'irrigazione" e la succitata "Acqua Campus", pubblicazioni (degno di nota "PAC post 2020 e direttiva quadro acque: Consorzi di bonifica, ANBI e Irrigants d'Europe rilanciano la sfida sulle risorse idriche", un notevole lavoro di riflessioni sulla futura politica agricola comunitaria), la presenza nei media quali mezzi di partecipazione, confronto e trasparenza.

Per il terzo anno consecutivo ANBI parteciperà a MACFRUT, evento di primaria importanza nel Paese per la promozione della filiera ortofrutticola italiana. In questa edizione l'ANBI, insieme ai Consorzi di bonifica presenterà il progetto di certificazione ambientale volontaria "Goccia Verde" per l'istituzione di un marchio di qualità dei prodotti agricoli ed agro-alimentari che valorizzi un uso razionale ed oculato della risorsa idrica irrigua sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Va poi sottolineato che l'attività di bonifica è destinata a rivestire una posizione fondamentale e strategica nell'ambito di una moderna politica del territorio (in particolare sulle tematiche dell'acqua e del dissesto idrogeologico) su cui anche l'Italia sta sviluppando la necessaria sensibilità e attenzione. Tale obiettivo non può prescindere da una organizzazione moderna, dinamica, efficiente in grado di collaborare a scelte di sviluppo urbanistiche, quali quelle sull'invarianza

della sicurezza idraulica e della disponibilità idrica nelle aree in cui si vuol cambiare destinazione a porzioni di territorio.

Bisogna quindi aprire a strategie di sviluppo dell'azione consortile più audaci e innovative all'interno dei Piani comprensoriali, anche in forme coordinate a scala di più comprensori, includendo tipologie d'intervento innovative per l'ammodernamento delle infrastrutture, orientate a potenziare la flessibilità di gestione e a conseguire una maggiore efficienza nell'uso dell'acqua, favorendo la creazione di nuovi sbocchi occupazionali attrattivi per i giovani.

Si sta lavorando per ampliare a tal fine la polivalenza funzionale dei Consorzi di bonifica, per offrire servizi integrati (irrigazione, difesa del suolo, tutela e valorizzazione del territorio e degli ecosistemi, approccio proattivo nei confronti dei temi ambientali, produzione di energia elettrica rinnovabile) ad una molteplicità di soggetti, mantenendo la centralità delle funzioni a favore delle aziende agrarie, ma con una maggiore indipendenza dal mondo agricolo. Va inoltre potenziata la capacità di pianificazione, in un contesto di cambio climatico e di dinamiche socio-economiche sempre più intense e rapide, per favorire lo sviluppo sostenibile.

Occorre poi rilanciare una strategia complessiva che tenga conto della prosecuzione nel piano di opere irrigue, in particolare della necessità di costituire nuovi invasi; dell'ammodernamento degli impianti irrigui obsoleti; della promozione di sistemi di supporto all'agricoltore per valutare i fabbisogni idrici delle colture (piattaforme di consiglio irriguo, centraline meteorologiche, telerilevamento, dati satellitari, sistemi di allerta, ecc.); del riutilizzo delle acque reflue; di avviare azioni di semplificazione normativa; della definizione di un piano nazionale che affronti il cambiamento climatico in agricoltura e le relative strategie di mitigazione ed adattamento; di maggior incentivazione all'innovazione e alla sostenibilità ambientale; della previsione di leve fiscali per favorire la manutenzione del territorio; di incentivare la ricerca e la diffusione delle innovazioni, di importanza fondamentale per uno sviluppo sostenibile.

L'ANBI in qualità di Membro dell'European Union of Water Management Associations (**EUWMA**), rappresenta le organizzazioni pubbliche di gestione delle acque in nove stati membri dell'Unione Europea; inoltre è Socio fondatore di **IRRIGANTS D'EUROPE**, Associazione, con sede legale a Bruxelles, che riunisce le associazioni irrigue di Italia, Spagna, Portogallo e Francia, impegnate a trovare soluzioni condivise per offrire un contributo tecnico alle politiche europee relative all'agricoltura irrigua (acqua, energia, cibo) per i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo per i quali risulta impossibile fare una agricoltura competitiva se non si dispone di acqua in quantità e qualità.

Sarà di grande importanza, quindi, migliorare la capacità di intercettare fondi comunitari; al riguardo si segnalano le opportunità offerte dalla nuova PAC post 2020, con particolare riferimento al Piano strategico nazionale che ciascuno Stato membro sarà chiamato a redigere per la sua applicazione e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Al riguardo i Consorzi di bonifica sono gli idonei candidati al doppio ruolo di sentinelle dinamiche e di agenti operativi nel perseguimento degli obiettivi specifici di loro competenza.

Infine, nel dramma dell'emergenza sanitaria del Covid19, uno dei "lasciti" positivi sarà la consapevolezza del ruolo strategico dell'agricoltura (cibo sicuro, made in Italy, esportazioni) e della sicurezza idrogeologica dei territori, per i quali si rivelerà essenziale il ruolo dei Consorzi di bonifica.